



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità di Napoli Sant'Eframo

Saluto di fine anno fraterno 2019-2020

Giunti al termine di un anno fraterno così particolare, abbiamo pensato di rinviare la lettura della relazione annuale alla prima occasione utile, lasciando spazio ad un saluto più introspettivo e che prende forma dalle parole di Papa Francesco estrapolate dall'Omelia della Santa Messa celebrata, probabilmente, nel giorno più impegnativo, strano, a tratti triste, di tutta la fase che abbiamo trascorso "rinchiusi" nelle nostre case: il sabato Santo! Certo, pronunciate dal Papa avevano un altro effetto, ma proviamo per un attimo a rivivere quella sera del tutto unica e irripetibile.

Dall'Omelia di Papa Francesco – 11 aprile 2020 – Veglia del Sabato Santo

“All'alba le donne vanno al sepolcro. Lì l'angelo dice loro: «Voi non abbiate paura. Non è qui, è risorto» (vv. 5-6). Davanti a una tomba sentono parole di vita... E poi incontrano Gesù, l'autore della speranza, che conferma l'annuncio e dice: «Non temete» (v. 10). Non abbiate paura, non temete: ecco l'annuncio di speranza. È per noi, oggi. Oggi. Sono le parole che Dio ci ripete nella notte che stiamo attraversando.

*Stanotte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. Tutto andrà bene, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l'andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che **Dio sa volgere tutto al bene**, perché persino dalla tomba fa uscire la vita.*

*La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra. Perciò non cediamo alla rassegnazione, **non mettiamo una pietra sopra la speranza**. Possiamo e dobbiamo sperare, perché Dio è fedele. Non ci ha lasciati soli, ci ha visitati: è venuto in ogni nostra situazione, nel dolore, nell'angoscia, nella morte. La sua luce ha illuminato l'oscurità del sepolcro: **oggi vuole raggiungere gli angoli più bui della vita**. Sorella, fratello, anche se nel cuore hai seppellito la speranza, non arrenderti: Dio è più grande. Il buio e la morte non hanno l'ultima parola. **Coraggio**, con Dio niente è perduto!”*

E anche in Fraternità c'è bisogno di un continuo annuncio di speranza, di portare luce a chi è nel buio, vicinanza a chi si sente solo, gioia a chi è triste. Non abbiamo bisogno di luoghi ma di incontri! **“Distanti ma vicini”** è diventato uno degli slogan che ha accompagnato le nostre giornate. **“Vicini ma distanti”** è l'ostacolo che ogni giorno si presenta sul cammino delle nostre relazioni fraterne, familiari, di vita quotidiana. Forse questo periodo vuole ricordarci anche questo: abbiamo fratelli, sorelle, amici, figli, genitori, nonni “a portata di mano” e spesso, bloccati da mille ostacoli ai nostri occhi insuperabili, non riusciamo a trovare il coraggio di lasciarci andare ad un incontro vero, ad un abbraccio capace di abbattere ogni tipo di pregiudizio e difficoltà. Un abbraccio che, oggi, è ostacolato da un metro di distanza di sicurezza.

Ricerchiamo la felicità che tanto desideriamo per le nostre vite, dedichiamo maggior tempo a noi stessi, alle persone che amiamo, tuffiamoci nelle relazioni con l'obiettivo non di cambiare l'altro, ma di accoglierlo e renderlo un trampolino per migliorare la nostra stessa vita. Chiusi nelle nostre case siamo riusciti a far cose speciali. Fuori dalle nostre case, possiamo spingerci davvero verso opere concrete e meravigliose. La Fraternità, che abbiamo scelto di vivere, sia uno dei luoghi privilegiati dove poter sperimentare tutto questo. **Il Signore precede sempre il nostro cammino**, non ci lascia soli. **Con Lui**, riprenderemo il nuovo anno fraterno camminando su strade forse inaspettate, ma con la speranza nel cuore che **mai** dovrà abbandonarci.

In Francesco e Chiara
per il Consiglio
Michele